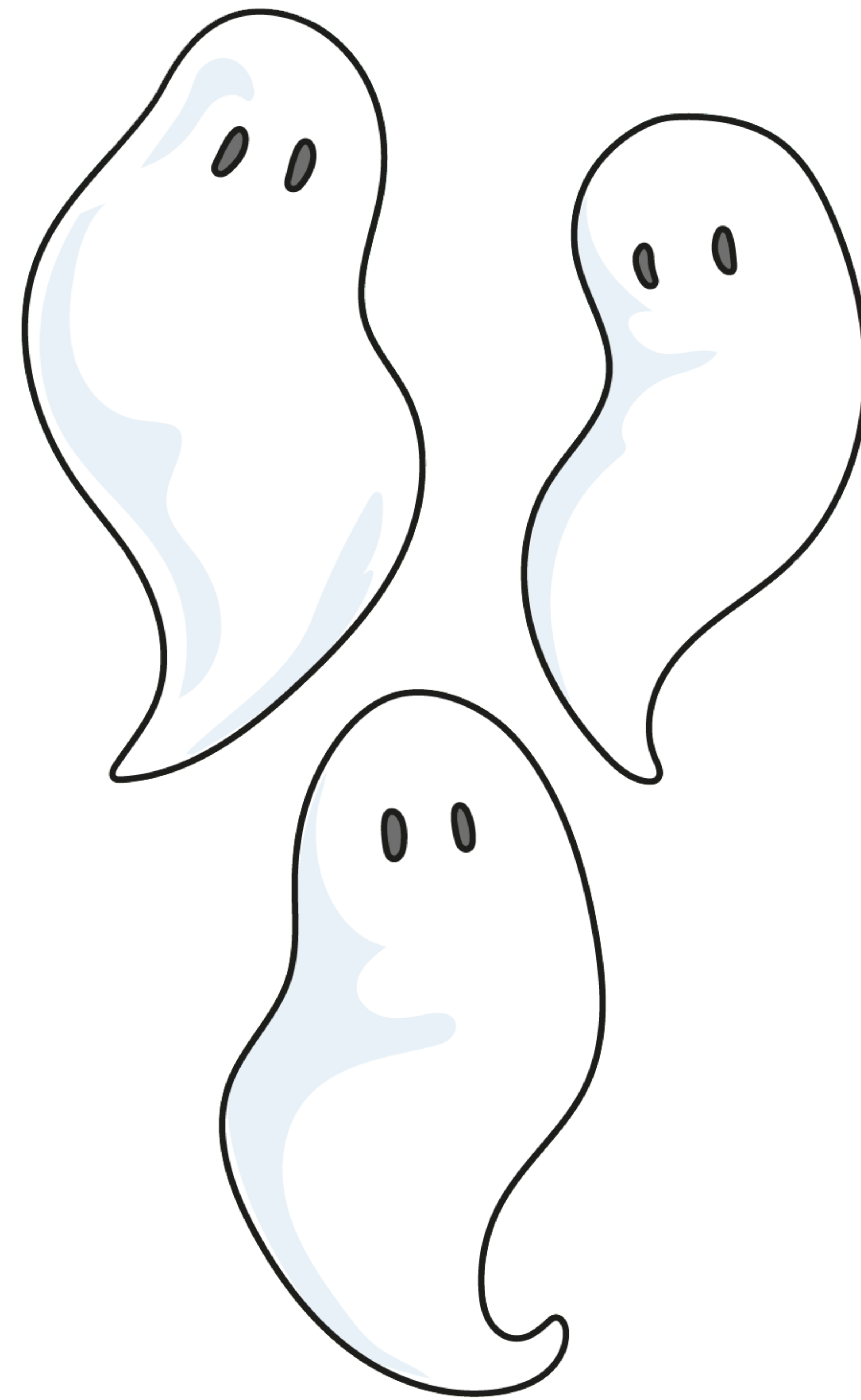


I FANTASMI DEL CIMITERO



Giunta la notte di Halloween, il piccolo Marco e il suo cane Pepe decisero di mostrare tutto il loro coraggio.

Spinti da una scommessa fatta al pomeriggio, sgusciarono fuori di casa per esplorare il vecchio cimitero abbandonato in cima alla collina.

Tutti in paese dicevano che quella notte le lapidi s'illuminavano di verde e che uno sciame di fantasmi dispettosi fluttuava tra i cipressi per spaventare chiunque osasse avvicinarsi.



Il grande cancello d'ingresso di ferro battuto si aprì con un lungo e spaventoso scricchiolio, Marco si strinse nel suo giubbotto.

La nebbia era così fitta da nascondere i piedi e il vento d'ottobre faceva sibilare i rami secchi degli alberi come se fossero dita appuntite.

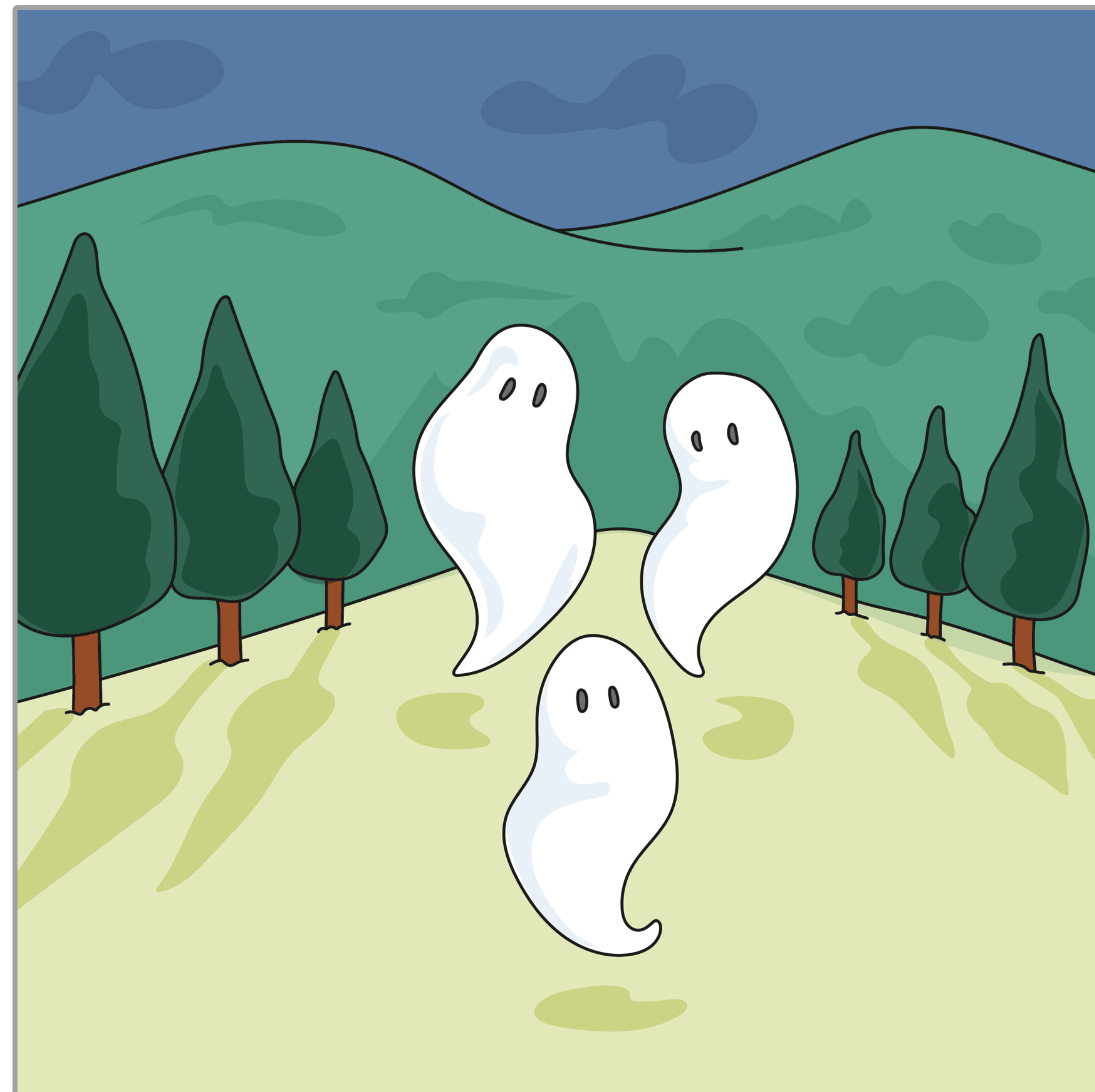
Pepe teneva la coda bassa e ringhiava piano, mentre le ombre della luna creavano sagome strane e gigantesche sulle pareti dei vecchi mausolei di pietra.



All'improvviso, dal fondo del viale dei cipressi, comparvero tre sagome bianche, quasi trasparenti, che fluttuavano a mezz'aria.

Emisero un lamento lungo e spettrale: "Uuuuuuh! Chi osa disturbare il riposo della notte di Halloween?".

Le figure iniziarono a danzare intorno a Marco, agitando lunghe braccia e facendo volare in aria foglie secche e lucine colorate, mentre il cuore del bambino batteva fortissimo nel petto per la paura.



Mentre cercava una via di fuga, Marco notò che una delle figure spettrali portava ai piedi un paio di scarpe da ginnastica rosse identiche a quelle di suo cugino Luca.

Nello stesso momento, il cane Pepe, invece di scappare, corse incontro al fantasma più alto, scodinzolando felice e leccandogli la mano.

Capito che c'era qualcosa di strano, Marco prese un bel respiro, si fece avanti e con un gesto lesto tirò via il lenzuolo bianco alla prima sagoma.



Sotto i teli non c'erano affatto mostri della notte, ma i suoi tre cugini maggiori: Luca, Elena e Matteo!

I ragazzi esplosero in una gran risata, confessando di aver organizzato tutta quella messa in scena con vecchi lenzuoli, torce elettriche e altoparlanti nascosti per fargli uno scherzo epico e mettere alla prova il suo coraggio nella notte più spaventosa dell'anno.



Passato lo spavento, Marco si unì alle risate dei cugini.

I quattro ragazzi e il cane Pepe si sedettero sui gradini dell'antico mausoleo a mangiare le caramelle e i cioccolatini che i cugini avevano portato nello zaino, raccontandosi storie da brivido sotto le stelle.

